



COMITATO TUTELA VALDICHIANA

SEZ. CASTIGLION FIORENTINO

Centrale a biomasse c'è chi dice NO

A Russi (RA), il Sindaco Vanicelli contesta alla Power Crop di aver disonorato l'accordo in merito all'approvvigionamento della biomasse: su 9.000 ettari necessari la Società ha dichiarato di averne 430, non solo, ma alla richiesta di esibirli si è **rifiutata** adducendo motivi di privacy. Per quanto riguarda i lavoratori, Power Crop non ne garantisce la piena occupazione ma prevede il reimpiego di circa un terzo dei dipendenti. Per questi motivi per il Sindaco quell'intesa sottoscritta nel 2007 è ormai carta straccia. Per i primi di marzo è stato convocato il Consiglio Comunale di Russi per bloccare la realizzazione della centrale.

A Forlimpopoli (Forlì-Cesena), il Sindaco respinse a suo tempo, solo contro tutti, il progetto di riconversione dell'ex zuccherificio in centrale a biomasse (22 MW) presentato dalla SFIR in quanto non sostenibile per la salute e per l'ambiente. Dal primo novembre 2008, spiega il sindacato dell'agroindustria, è sorta in alternativa alla centrale biomasse, per merito della società Butos Ho.Re.Ca, un'azienda che opera nel comparto alimentari con prodotti diversificati derivanti dalla filiera agricola. Sono così stati riassunti tutti i cassaintegrati con il plauso dei sindacati inizialmente contrari e con il consenso di tutta la cittadinanza.

Il Sindaco di Fermo ha detto un no bello e chiaro sulla riconversione Sadam.

A Castiglion Fiorentino....

Il 17 febbraio a Roma presso il ministero dell'Agricoltura, si è tenuto l'incontro tra gli Amministratori locali (Brandi, Lucci e Cesarini) Regione, Provincia, Sindacati, RSU, Power Crop e le Categorie Agricole. Da quanto abbiamo letto sul sito del Comune, nessun progetto è stato presentato a causa dei problemi di pericolosità idraulica che comportano un piano di messa in sicurezza del sito.

Il Comitato Tutela Valdichiana ritiene che dopo le parole debbano seguire i fatti.

Vista l'esondabilità dell'area Sadam, se mancano i contratti delle biomasse LOCALI e gli ettari indispensabili, se si deve salvaguardare la vocazione del territorio, se si devono rioccupare tutti i lavoratori ex Sadam con progetti rispettosi della salute e dell'ambiente, perché a Castiglion Fiorentino si insiste per un progetto che non ha sostenibilità economica e ambientale e inoltre non può garantire nessuno di questi obiettivi?

Il Comitato, qualora la centrale a biomasse e olii da 18 MW venisse realizzata al Ceriolo (Manciano), in prossimità di Porto a Cesa, ritiene che ciò non cambi la natura del problema. I fumi prodotti dall'impianto sono in grado di percorrere decine e decine di km con gli stessi danni per la salute. Questa scelta sembrerebbe più finalizzata a liberare l'area dell'ex zuccherificio per ampliare la superficie edificabile e per dare un'apparente rassicurazione ai cittadini. Inoltre lo spostamento potrebbe comportare la realizzazione di una seconda centrale a biomasse a servizio dei fabbisogni termici del nuovo insediamento nell'area dell'ex zuccherificio, aggravando i problemi dell'approvvigionamento di materia prima.

Crediamo che l'area meriti un nuovo progetto agro-industriale ben dimensionato alla sostenibilità del territorio, recuperando solo le superfici già in sicurezza idraulica, in grado di creare sani posti di lavoro per tutti gli ex Sadam in grado di competere con le sfide del mercato come realizzato a Forlimpopoli.

Lunedì 23 febbraio gli amministratori di Castiglion Fiorentino si sono incontrati con gli amministratori di Russi e Jesi, speriamo che il sindaco Brandi abbia deciso di seguire le orme del sindaco di Russi diventando più critico verso la Sadam e smettendo di essere il suo "sponsor", visto che è andato in giro per le frazioni decantando i benefici della centrale a biomasse.

Comitato Tutela Valdichiana
Sez. Castiglion Fiorentino

24 Febbraio 2009